



**Appunti universitari**

**Tesi di laurea**

**Cartoleria e cancelleria**

**Stampa file e fotocopie**

**Print on demand**

**Rilegature**

**NUMERO: 2230A**

**ANNO: 2017**

# **A P P U N T I**

**STUDENTE: Bongiorno Lorenzo**

**MATERIA: Applicazioni Avanzate di Fisica Tecnica - Prof. Asinari**

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

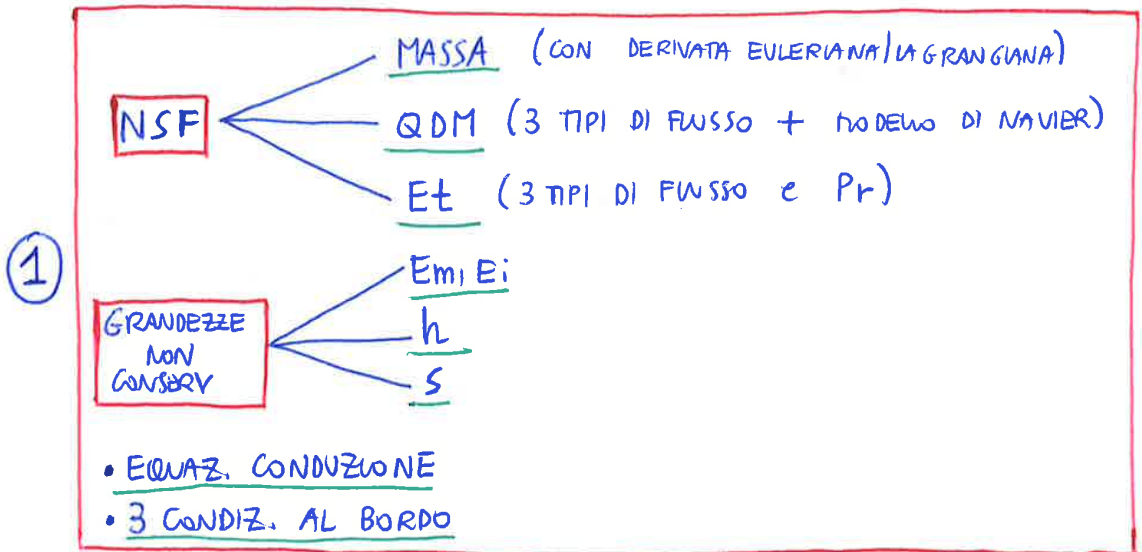
Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.  
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

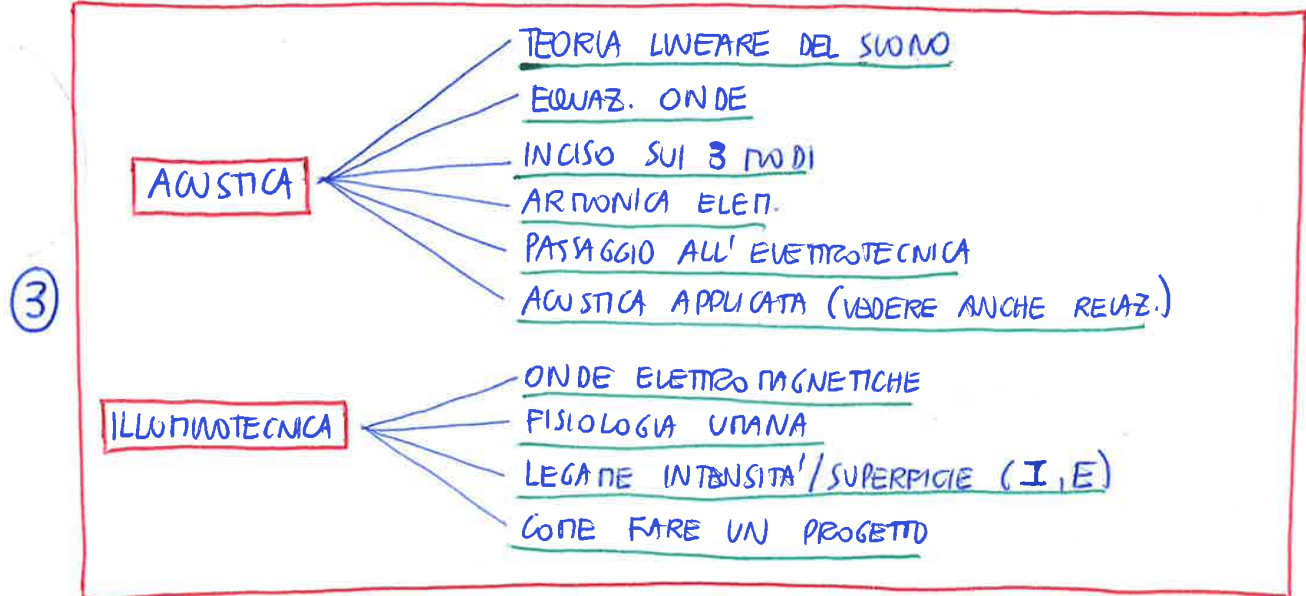
# AAFT

- ① TERMOMECCANICA DEI CORPI CONTINUI (NSF + GRANDEZZE NON CONSERV.)
- ② TERMODINAMICA DEI SISTEMI / ANALISI DI SISTEMA (EXERGIA)
- ③ ACUSTICA e ILLUMINOTECNICA

• OPERATORI MATEMATICI e NOTAZ. DI EINSTEIN



- ②
- EQUAZ. EXERGIA
  - APPLICAZ. CON MACCHINE MOTRICI / OPERATRICI
  - EXERGIA CON LE MISCELE



SCALARE  $\Rightarrow$  NON HA UN INDICE LIBERO  $\Rightarrow$  NESSUN GDL

VEETTORE  $\Rightarrow$  HA 1 INDICE LIBERO  $\Rightarrow$  1 GDL

TENSORE  $\Rightarrow$  HA 2 INDICI LIBERI  $\Rightarrow$  2 GDL

IL COLORE BLU VERBA' USATO PER INDICARE UN INDICE LIBERO.

• OPERAZIONI PRINCIPALI

$$a \cdot b \doteq \sum_{j=1}^D a_j b_j$$

PRODOTTO INTERNO (CON  $a, b \in \mathbb{R}^D$ )

IL PRODOTTO INTERNO È ASSOCIATO ALLA PROIEZIONE DI UN VETTORE IN UNA DIREZIONE.

$A \in \mathbb{R}^{D \times D}$ ,  $b \in \mathbb{R}^D$

$$A \cdot b = b \cdot A \doteq \sum_{j=1}^D A_{ij} \cdot b_j \in \mathbb{R}^D$$

PER GENERALIZZARE IL CONCETTO DI PRODOTTO INTERNO, INOLTRE, VADO A CONSIDERARE NELLA SOMMATORIA SEMPRE L'ULTIMO INDICE IN PRESENZA DI PIÙ INDICI.

(NEL PRECEDENTE CASO TRA  $i$  e  $j$  SCELGO  $j$ !)

$A, B \in \mathbb{R}^{D \times D}$

$$A : B \doteq \sum_{i=1}^D \sum_{j=1}^D A_{ij} \cdot B_{ij} \in \mathbb{R}$$

AD OGNI "PUNTILO" CORRISPONDE UNA SOMMATORIA.

RICAPITOLANDO:

LA DIREZ. DEL VETTORE GRADIENTE È TALE PERCUI SI INDIVIDUA LA ZONA A MASSIMA CRESCITA DELLA GRANDEZZA SCALARE.

$a \in \mathbb{R}^D$

$$\nabla a = \begin{bmatrix} \frac{\partial a_1}{\partial x_1} & \dots & \frac{\partial a_1}{\partial x_D} \\ \dots & \dots & \dots \\ \frac{\partial a_D}{\partial x_1} & \dots & \frac{\partial a_D}{\partial x_D} \end{bmatrix} \in \mathbb{R}^{D \times D}$$

GRADIENTE DI UN VETTORE

IL GRADIENTE NEVE COMPONENTI:

$a \in \mathbb{R}$

$$\nabla a = \frac{\partial a}{\partial x_j} = \left\{ \begin{array}{l} \frac{\partial a}{\partial x_1} \\ \dots \\ \frac{\partial a}{\partial x_D} \end{array} \right\} \in \mathbb{R}^D$$

$a \in \mathbb{R}^D$

$$\nabla a_i = \frac{\partial a_i}{\partial x_j} = \begin{bmatrix} \frac{\partial a_1}{\partial x_1} & \frac{\partial a_1}{\partial x_2} & \dots & \frac{\partial a_1}{\partial x_D} \\ \dots & \dots & \dots & \dots \\ \frac{\partial a_D}{\partial x_1} & \frac{\partial a_D}{\partial x_2} & \dots & \frac{\partial a_D}{\partial x_D} \end{bmatrix}$$

LIBERO

ANCHE QUI GENERALIZZANDO:

SE UN OPERATORE VUOLE AGGIUNGERE DEI GDL (INDICI LIBERI) LO FA DOPO L'ULTIMO INDICE TRA QUELLI PRESENTI NELL'ARGOMENTO.

GENERALIZZANDO IL COMPORTAMENTO DI UN GRADIENTE:

SE  $x \in \mathbb{R}^{nD} \Rightarrow \nabla_x \in \mathbb{R}^{(n+1)D}$

GENERALIZZANDO IL COMPORTAMENTO DELLA DIVERGENZA:

$$\boxed{\text{SE } x \in \mathbb{R}^{nd} \Rightarrow \nabla \cdot x \in \mathbb{R}^{(n-1)d}}$$

NATURALMENTE NON ESISTE LA DIVERGENZA PER UNO SCALARE.

LA DIVERGENZA "CONSUMA" UN INDICE!

$a \in \mathbb{R}$

$$\nabla^2 a = \nabla \cdot \nabla a = \frac{\partial^2 a}{\partial x_1^2} + \dots + \frac{\partial^2 a}{\partial x_D^2} \in \mathbb{R}$$

LAPLACIANO DI UNO SCALARE

$a \in \mathbb{R}^D$

$$\nabla^2 a = \begin{bmatrix} \frac{\partial^2 a_1}{\partial x_1^2} + \frac{\partial^2 a_1}{\partial x_2^2} + \dots + \frac{\partial^2 a_1}{\partial x_D^2} \\ \dots \\ \frac{\partial^2 a_D}{\partial x_1^2} + \frac{\partial^2 a_D}{\partial x_2^2} + \dots + \frac{\partial^2 a_D}{\partial x_D^2} \end{bmatrix} \in \mathbb{R}^D$$

LAPLACIANO DI UN VETTORE

IN COMPONENTI:

$a \in \mathbb{R}$

$$\nabla^2 a = \sum_{i=1}^D \frac{\partial^2 a}{\partial x_i \partial x_i} = \frac{\partial^2 a}{\partial x_1^2} + \frac{\partial^2 a}{\partial x_2^2} + \dots + \frac{\partial^2 a}{\partial x_D^2} \in \mathbb{R}$$

$a \in \mathbb{R}^D$

$$\nabla^2 a = \sum_{j=1}^D \frac{\partial^2 a_i}{\partial x_j \partial x_j} = \begin{bmatrix} \frac{\partial^2 a_1}{\partial x_1^2} + \dots + \frac{\partial^2 a_1}{\partial x_D^2} \\ \dots \\ \frac{\partial^2 a_D}{\partial x_1^2} + \dots + \frac{\partial^2 a_D}{\partial x_D^2} \end{bmatrix} \in \mathbb{R}^D$$

POSSO DUNQUE PROCEDERE IN 2 MODI:

①

ESPRESSIONE 1  
(MULTIDIMENS.)

TABELLA CON  
30 e 40 FORMULE

ESPRESSIONE 2  
SEMPLIFICATA

QUESTO METODO e' DETTO "DIRETTO" e NON PREVEDE  
L'UTILIZZO DELLA NOTAZIONE DI EINSTEIN.

②

ESPRESSIONE 1  
(MULTIDIMENS.)

NOTAZ. DI  
EINSTEIN

ESPRESSIONE 1  
(IN COMPONENTI)

ANALISI 1

ESPRESSIONE 2  
SEMPLIFICATA

NOTAZ. DI  
EINSTEIN INVERSA

ESPRESSIONE 2  
SEMPLIFICATA  
(IN COMPONENTI)

VEDIAMO UN ESEMPIO APPLICATIVO DI QUESTO SECONDO METODO:

ASSUMEREMO, DUNQUE, CHE LE VARIE GRANDEZZE (COME LA DENSITA') SIANO DEFINIBILI IN OGNI PUNTO.

LA DENSITA' VIENE DEFINITA COME:

$$\rho = \lim_{\Delta V_{\Omega} \rightarrow 0} \frac{\Delta m_{\Omega}}{\Delta V_{\Omega}} \quad \textcircled{\Omega} : \text{VOLUME DI CONTROLLO}$$

DI FATTO NOI ASSUMIAMO CHE QUESTO LIMITE ESISTA (NON ANDIAMO MAI AD INDAGARE VOLUMI CON GRANDEZZE PARAGONABILI A QUELLE ATOMICHE).

ASSUMEREMO INOLTRE CHE LE GRANDEZZE VARINO SIA NELLO SPAZIO CHE NEL TEMPO:

$$\rho = \rho(x, t) \quad \text{CON } x \in \Omega$$

LA SCELTA DEL VOLUME DI CONTROLLO E' ASSOLUTAMENTE ARBITRARIA MA DEVE ESSERE TALE DA NON FAR VARIARE IL VOLUME DI CONTROLLO NEL TEMPO!

VOLUME DI CONTROLLO: UNIVOCO, FISSO e ARBITRARIO

FONDAMENTALI PER NOI SARANNO I FLUSSI CHE ATTRAVERSANNO IL VOLUME DI CONTROLLO.

- CONSERVAZIONE DELLA MASSA

CONSIDERO UN VC  $\textcircled{\Omega}$  AVANTE SUPERF. CHIUSA  $\textcircled{\partial\Omega}$ :



NEI CORSI DI BASE ABBIAMO VISTO UN' ESPRESSIONE  
NON DIVERSA ALLA PRECEDENTE (ASSUMENDO UN USO STAZIONARIO)!

$$\frac{\partial m_{\Omega}}{\partial t} = 0 \implies \boxed{G = \text{cost}}$$

POICHÉ UNA DESCRIZ. PUNTUALE DEL PROBLEMA è MOLTO  
PIÙ RICCA DI UNA DESCRIZ. GLOBALE PASSEREMO AD  
UNA DESCRIZ. PUNTUALE:

ESSENDO:  $m_{\Omega} = \int_{\Omega} \rho \, dV$  AVREMO CHE:

$$\frac{\partial}{\partial t} \int_{\Omega} \rho \, dV = - \int_{\partial\Omega} \rho \vec{u} \cdot \hat{n} \, dS$$

TUTTAVIA, A SECONDO MEMBRO ABBIAMO TUTTI I PUNTI CHE  
RISIEDONO SUL BORDO DEL VC, MENTRE A PRIMO MEMBRO  
ABBIAMO TUTTI I PUNTI INTERNI AL VC.

I PUNTI APPARTENGONO AD INSIEMI DIVERSI!

ATTRAVERSO IL TEOREMA DELLA DIVERGENZA DOBBIAMO QUINDI  
TRASFORMARE L'INTEGRALE DI SUPERFICIE IN UN INTEGRALE  
DI VOLUME:

Teorema di Gauss  
(o della divergenza)

$$\oint_{\partial\Omega} \vec{F} \cdot \hat{n} \, dS = \int_{\Omega} \nabla \cdot \vec{F} \, dV$$

NEI CORSI PRECEDENTI OGNI VOLTA CHE FACEVAMO UN BILANCIO DI FATTO SI FACEVA UNA DIVERGENZA!

FARE IL BILANCIO  $\Rightarrow \nabla \cdot (\underline{f})$

A LIVELLO DI NOTAZIONE SI HA CHE:

$$\nabla \cdot (\underline{f}) = \frac{\partial}{\partial x_k} (f_{\mu k}) = \frac{\partial (f_{\mu 1})}{\partial x_1} + \frac{\partial (f_{\mu 2})}{\partial x_2} + \frac{\partial (f_{\mu 3})}{\partial x_3}$$

ESSENDO INOLTRE FISSO IL VC NEL TEMPO POSSO:

$$\frac{\partial}{\partial t} \int_{\Omega} f \, dV \Rightarrow \int_{\Omega} \frac{\partial f}{\partial t} \, dV$$

DUNQUE SI RICAVA CHE:

$$\int_{\Omega} \frac{\partial f}{\partial t} \, dV = - \int_{\Omega} \nabla \cdot (\underline{f}) \, dV \Rightarrow$$

$$\int_{\Omega} \left[ \frac{\partial f}{\partial t} + \nabla \cdot (\underline{f}) \right] \, dV = 0$$

POICHÉ' IN ANALISI 1 ACCADE CHE:

$$\int_a^b f(x) \, dx = 0 \quad \Rightarrow \quad f(x) = 0$$

$$\left\{ \begin{aligned} \frac{\partial f}{\partial t} + \frac{\partial(\rho u_1)}{\partial x_1} + \frac{\partial(\rho u_2)}{\partial x_2} + \frac{\partial(\rho u_3)}{\partial x_3} &= 0 \\ \frac{\partial(\rho u_1)}{\partial x_1} + \dots & \\ \frac{\partial(\rho u_2)}{\partial x_2} + \dots & \\ \frac{\partial(\rho u_3)}{\partial x_3} + \dots & \end{aligned} \right.$$

PER RISOLVERE  
L'EQUAZ. ABBIAMO  
BISOGNO DI ALTRE  
3 EQUAZ. DI QUESTO TIPO!

FUNDA MENTALE SARA' ANCHE LA SCELTA DI OPPORTUNE  
CONDIZIONI AL CONFINO!

IL PROBLEMA DA DARE AL MATEMATICO DEVE SEMPRE  
 ESSERE BEN POSTO, OVVERO RISOLVIBILE!

NELL'IMPLEMENTAZ. AL CALCOLATORE, TUTTAVIA, SARA' ULTERIORM.  
NECESSARIO APPROSSIMARE (DISCRETIZZARE) LE DERIVATE!

QUESTA DISCRETIZZAZIONE VEDREMO CHE POTRA' ESSERE:

- SPAZIALE (QUEVA VISTA CON CAMTO:  $x + \Delta x$ ,  $x - \Delta x$  & LA MEDIA)
- IN TEMPO:

$$\frac{\partial f}{\partial t} \approx \frac{f(t + \Delta t) - f(t)}{\Delta t} \approx \frac{f(t) - f(t - \Delta t)}{\Delta t}$$

DISCRETIZZANDO ED IMPONENDO VALIDE LE EQUAZIONI NEI  
PUNTI NODALI OTTERREMO CHE:

SE NON MI INTERESSA LA MASSA TOTALE DA UNA CERTA FRAZIONE DI ESSA:

es) COMBUSTIONE  $\Rightarrow$  MI INTERESSA SOLO IL DETALO

$$\Delta m = \sum_{k=1}^M \Delta m_k$$

$$f_{CH_4} = \lim_{\Delta V \rightarrow 0} \frac{\Delta m_{CH_4}}{\Delta V} \quad \left( f = \sum_{k=1}^M f_k \right)$$

FACENDO RIFERIMENTO AD UNA PARTE K-ESIMA DELLA MASSA TOTALE POSSO SCRIVERE CHE:

$$\frac{\partial f_k}{\partial t} + \nabla \cdot (f_k \underline{u}) = W_k$$

↓  
VELOCITÀ  
DI MISCELA  
(TIPICAMENTE)

NON HO ZERO POICHÉ  
LA MASSA DEL DETALO NON  
SI CONSERVA PRIMA E  
DOPO LA REAZIONE.

SE  $W_k > 0$  HO UNA SORGENTE

SE  $W_k < 0$  HO UN POZZO (COME IN QUESTO CASO DI COMBUSTIONE)

$W_k$  È DETTO "RATEO DI VARIAZIONE".

QUEST'ULTIMA È NOTA COME EQUAZ. DI BILANCIO DELLA MASSA:

$$\frac{\partial f_k}{\partial t} + \nabla \cdot (f_k \underline{u}) = W_k$$

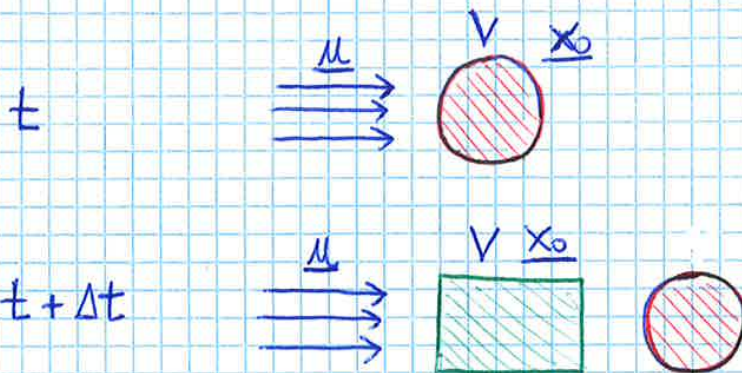
EQUAZ. DI BILANCIO  
DELLA MASSA (PARZIALE)

PARIANDO DI VARIAZ. DI GRANDEZZE "TEMPO", FACENDO RIFERIMENTO AD UN PUNTO  $x_0$ :

$$\frac{\partial f}{\partial t} = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \frac{f(t+\Delta t, x_0) - f(t, x_0)}{\Delta t} \rightarrow \text{DERIVATA EULERIANA}$$

(IN  $x_0$  SI PUÒ IMMAGINARE CHE CI SIA UNA SONTA)

GLI Istanti  $t$  e  $t+\Delta t$  NELLA DERIVATA LI POSSO VEDERE COME:



LA PRECEDENTE DERIVATA È DETTA "EULERIANA":

$$\frac{\partial f}{\partial t} = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \frac{f(t+\Delta t, x_0) - f(t, x_0)}{\Delta t}$$

AVENDO OPERATO IN QUESTO MODO DI FATTO CONFRONTO TRA DI LORO 2 INSIEMI DIVERSI!

IN ALTERNATIVA, SE NON VOGLIO LAVORARE A VC FISSO MA A GRUPPO FISSO:

$$f(x_1 + \Delta x, x_2 + \Delta x_2) \approx f(x_1, x_2) + \left. \frac{df}{dx_1} \right|_{x_1} \Delta x_1 + \left. \frac{df}{dx_2} \right|_{x_2} \Delta x_2$$

$t, x_1, x_2, x_3$

HO DUNQUE A CHE FARE CON 4 QUANTITA'!

SECONDO L'APPROSSIMAZ. DI TAYLOR VADO QUINDI A SCRIVERE CHE:

$$f(t + \Delta t, x_1^{(0)} + u_1 \Delta t, x_2^{(0)} + u_2 \Delta t, x_3^{(0)} + u_3 \Delta t) \approx$$

$$f(t, x_1^0, x_2^0, x_3^0) + \frac{\partial f}{\partial t} \Delta t + \frac{\partial f}{\partial x_1} u_1 \Delta t + \frac{\partial f}{\partial x_2} u_2 \Delta t + \frac{\partial f}{\partial x_3} u_3 \Delta t$$

PER OTTENERE LA DERIVATA LAGRANGIANA, PORTANDO A PRIMO MEMBRO  $f(t, x_1^0, x_2^0, x_3^0)$  E DIVIDENDO TUTTO PER  $\Delta t$  OTTENGO CHE:

$$\frac{Df}{Dt} = \frac{\partial f}{\partial t} + \frac{\partial f}{\partial x_1} u_1 + \frac{\partial f}{\partial x_2} u_2 + \frac{\partial f}{\partial x_3} u_3$$

UTILIZZANDO LA NOTAZ. DI EINSTEIN:

$$\frac{Df}{Dt} = \frac{\partial f}{\partial t} + \frac{\partial f}{\partial x_1} u_1 + \frac{\partial f}{\partial x_2} u_2 + \frac{\partial f}{\partial x_3} u_3 = \frac{\partial f}{\partial t} + \frac{\partial f}{\partial x_j} u_j \Rightarrow$$

$$\frac{Df}{Dt} = \frac{\partial f}{\partial t} + \nabla f \cdot \underline{u}$$

A LIVELLO DI COORDINATE, DI TEMPO e DI VELOCITA':

$$\begin{cases} t^* = t & (\text{IN CONDIZ. NON RELATIVISTICHE}) \\ x^* = x - ct \\ u^* = u - c \end{cases}$$

CALCOLANDO LA DERIVATA LAGRANGIANA NELLE COORDINATE DEL LABORATORIO SI OTTIENE LO STESSO RISULTATO RISPETTO AUE COORDINATE DELLA BARCA:

$$\boxed{\frac{D\psi}{Dt}} = \frac{\partial\psi}{\partial t} + \underline{u} \cdot \nabla\psi \quad (\text{CALCOLATA RISPETTO AL LABORATORIO})$$

$$\frac{D\psi}{Dt} = \frac{D\psi(t^*, x^*)}{Dt} = \frac{\partial\psi}{\partial t^*} \frac{\partial t^*}{\partial t} + \nabla^* \psi \frac{\partial x^*}{\partial t} + (u^* + c) \left[ \frac{\partial\psi}{\partial t^*} \nabla t^* + \nabla^* \psi \cdot \nabla x^* \right]$$

$$= \frac{\partial\psi}{\partial t^*} + \cancel{\nabla^* \psi (-c)} + \cancel{(u^* + c)} \cdot \nabla^* \psi \Rightarrow$$

$$= \frac{\partial\psi}{\partial t^*} + u^* \nabla^* \psi = \boxed{\frac{D^* \psi}{Dt^*}} \quad (\text{CALCOLATA RISPETTO ALLA BARCA})$$

PER QUESTO MOTIVO LA DERIVATA LAGRANGIANA RICOPRE UN' IMPORTANZA NOTEVOLE NEI NOSTRI STUDI!

TORNANDO ALL'EQUAZ. DI CONTINUITA' VISTA PRIMA:

$$\frac{\partial \rho}{\partial t} + \nabla \cdot (\rho \underline{u}) = 0$$

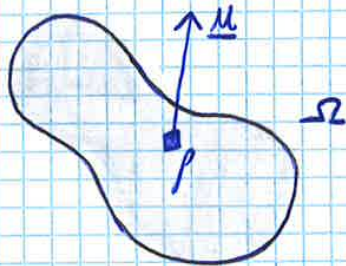
MER 22 MAR

VEDIAMO ORA UN'ALTRA EQUAZ. DEL SISTEMA DI NAVIER-STOKES-FOURIER:

• EQUAZ. DELLA QUANTITA' DI MOTO

LA STRUTTURA DI DERIVAZ. E' DEL TUTTO SIMILE ALL'EQUAZ. DI CONSERVAZ. DELLA MASSA:

PER UN CERTO VOLUME DI CONTROLLO  $\Omega$  SI VALUTA COSA SUCCEDDE ALLA QDM COMPLESSIVA DELL'INTERO VC:



CIASCUN PUNTO POSSI DE UNA CERTA VELOCITA'  $\underline{\mu}$  ED UNA CERTA DENSITA'  $\rho$  DUNQUE:

$$QDM \text{ TOT DELL'INTERO VC} = \int_{\Omega} \rho \underline{\mu} dV$$

SI DEFINISCE COME VELOCITA' MEDIA:

$$\underline{\mu}_{\Omega} = \frac{1}{m_{\Omega}} \int_{\Omega} \rho \underline{\mu} dV \quad \left( \text{MEDIA PONDERATA SULLA MASSA} \right)$$

QUANDO CONSIDERO QUESTA QUANTITA' POSSO ANCHE DIRE CHE:

ESSENDO:  $\rho dV = dm$        $m_{\Omega} = \int_{\Omega} dm$       SI HA CHE:



IN QUESTO CASO ABBIAMO DIVERSI TIPI DI FLUSSO:

$$F(\underline{p}, \underline{u}) = F_{ADV}^{(1)} + F_{STAT}^{(2)} + F_{DYN}^{(3)}$$

FLUSSO AVVECTIVO
TERMI NE STATICI
TERMI NE DINAMICI

(SI PARLA DI AVEZIONE QUANDO  $\underline{u} \neq 0$ , SI PARLA DI CONVEZIONE QUANDO QUESTO FLOTTA HA ANCHE EFFETTI TERMI CI)

VEDIAMO ORA UNA TABELLA CON LE QUANTITA' D'INTERESSE E I LORI FLUS SI:

	QUANTITA'	FLUSSO (AVVECTIVO)
DENSITA'	$\rho \in \mathbb{R}$	$\rho \underline{u} \in \mathbb{R}^3$
QDM	$\rho \underline{u} \in \mathbb{R}^3$	$\rho \underline{u} \otimes \underline{u} \in \mathbb{R}^{3 \times 3}$

$\downarrow$   
 PRODOTTO DIADICO

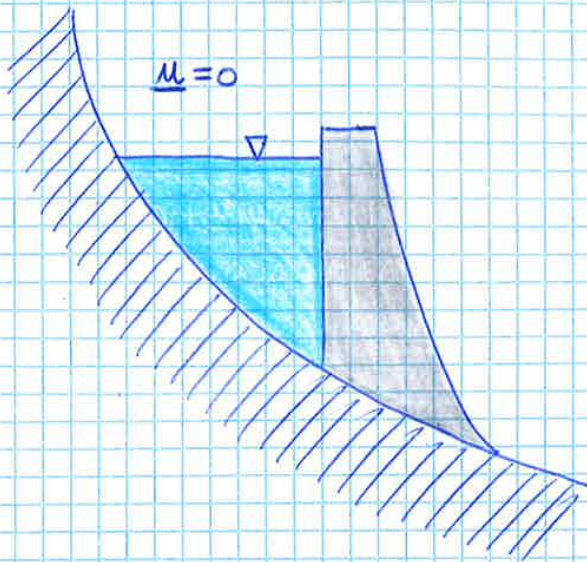
TABELLA CHE RIPORTA L'ANALOGIA MASSA - QDM

SI OSSERVA QUINDI CHE IL "TRASPORTO" DELLE QUANTITA' e' NON - LINEARE!

VEDREMO SUCCESSIVAM. CHE IL TERMI NE " $\rho \underline{u} \otimes \underline{u}$ " SARA' IL RESPONSABILE DELLA "CREAZIONE" DEI FLUS SI TURBOLENTI E DEI FENOMENI ASSOCIATI AL NUMERO DI REYNOLDS.

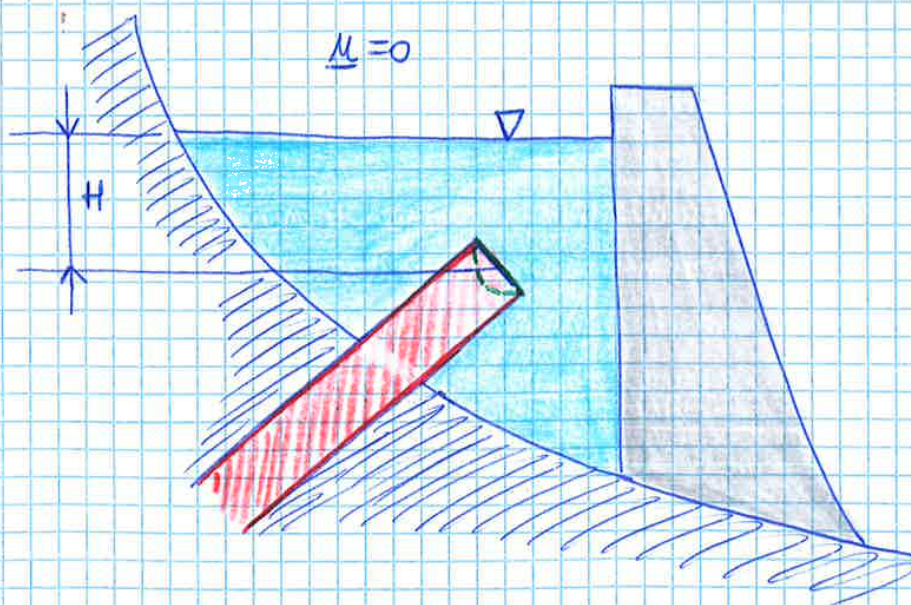
RAGIONANDO CONSIDERANDO IL SINGOLO COMPONENTE SI OTTIENE OMMIANTENTE UN RISULTATO ANALOGO:

IL TERMINE STATICO PU' ESSERE ESATINATO CONSIDERANDO UN BACINO IDROGRAFICO :



IN QUESTO CASO QUALSIVIA SIA LA FORZA (O LE FORZE) CHE TRAVO NON POTREI SICURAMENTE INPATARIA AL PUNTO DEL FLUIDO IN QUANTO QUESTO E' IN QUIETE!

SE ORA INTRODUCO UN TUBO CON UNA MEMBRANA AD UNA CERTA ALTEZZA  $H$  SOTTO IL PELO LIBERO:



QUI L'UNICA COSA CHE CONTA E' LA PROFONDITA'  $H$  ALLA QUALE INSERISCO LA MEMBRANA, LA QUALE ANDRA' A FUEDERSI!

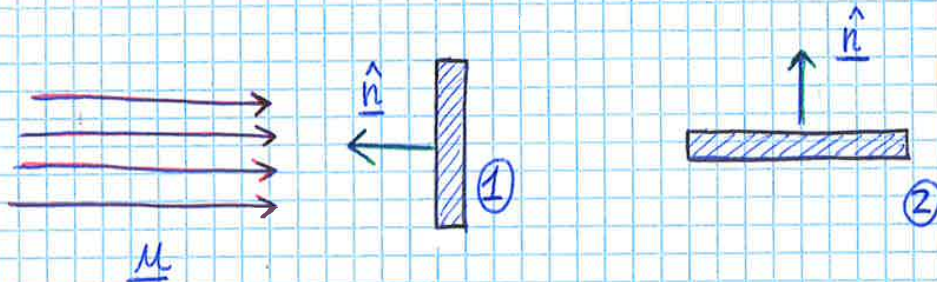
QUESTA COMPONENTE NORMALE E' DUNQUE ISOTROPICA! E' SEMPRE LA STESSA INDIPENDENTEMENTE DA  $\theta$ !

DALLA PRECEDENTE ESPRESSIONE SI OTTIENE INOLTRE CHE:

$$\textcircled{2} \quad \underline{\underline{\mathbb{I}}}^{(s)} = p \underline{\underline{\mathbb{I}}} \quad (\underline{\underline{\mathbb{I}}} \text{ E' IL TENSORE IDENTITA'})$$

NEL CASO STATICO DUNQUE L'ISOTROPIA DERIVANTE DALLA SPERIMENTAZ. CI FA CAPIRE CHE L'OPERATORE TENSORE E' "GIUSTO" MA E' FIN TROPPO "ESAGERATO" POICHE' E' SUFFICIENTE MOLTIPLICARE IL TENSORE IDENTITA' PER LA  $p$ !

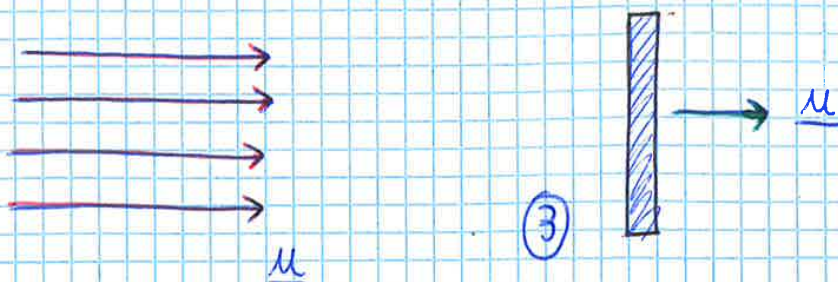
PER QUANTO RIGUARDA IL **TERMINI DINAMICO** INVECE ABBIAMO OVVIAMENTE CHE  $\mu \neq 0$ :



QUESTA CONDIZ. NON PUO' ESSERE ISOTROPA POICHE' OVVIAMENTE L'ORIENTAZ. DI  $\hat{n}$  RISPETTO A  $\underline{\mu}$  E' FONDAMENTALE!

ANZI, DOBBIAMO PROPRIO DESCRIVERE IL CASO (1) DAL CASO (2)!

CONSIDERANDO ANCHE UN TERZO CASO:



UN MODO PER RENDERE SIMMETRICO IL GRADIENTE  $e^r$ :

$$(\nabla \underline{u} + (\nabla \underline{u})^T)$$

$(\nabla \cdot \underline{u}) \underline{\underline{I}}$  INVECE È GA' SIMMETRICO (ADDIRITTURA DIAGONALE)

NEL MIO MODELLO VOGLIO DUNQUE USARE QUESTE 2 DERIVATE SPAZIALI (TENSORIALI) DI  $\underline{u}$ !

POSSO DUNQUE ASSUMERE CHE:

$$\underline{\underline{\Pi}}^{(D)} \sim \left( \nabla \underline{u} + \nabla \underline{u}^T + \beta (\nabla \cdot \underline{u}) \underline{\underline{I}} \right)$$

↓  
PROPORZ.

(DOVE IL COEFF.  $\beta$  PER ORA NON È SPECIFICATO)

DAL PUNTO DI VISTA DIMENSIONALE QUELLO CHE STAVO FACENDO HA SENSO?

$$\underline{\underline{\Pi}}^{(D)} = \left[ \frac{N}{m^2} \right]$$

$$\nabla \underline{u} = \left[ \frac{1}{m} \cdot \frac{m}{s} \right] = \left[ \frac{1}{s} \right]$$

LA COSTANTE  $\mu$  INTERPORRE E' DUNQUE:

$$\underline{\underline{\Pi}}^{(D)} = \mu \left( \nabla \underline{u} + \nabla \underline{u}^T + \beta (\nabla \cdot \underline{u}) \underline{\underline{I}} \right)$$

SI RICORDA CHE:

$$\mu = \rho \nu$$

$\nu$ : VISCOSITA' CINEMATICA  
 $\mu$ : VISCOSITA' DINAMICA

NEL CASO DINAMICO HO CHE:

$$\underline{\underline{\Pi}} = \underline{\underline{\Pi}}^{(s)} + \underline{\underline{\Pi}}^{(D)}$$

DUNQUE SE RAGIONO IN ANALOGIA A PRIMA:

$$p \stackrel{?}{=} \underbrace{\frac{1}{3} \text{Tr}(\underline{\underline{\Pi}})}_p + \frac{1}{3} \text{Tr} \left( -\mu (\nabla \underline{\underline{u}} + \nabla \underline{\underline{u}}^T + \beta (\nabla \cdot \underline{\underline{u}}) \underline{\underline{I}}) \right)$$

?

IL SECONDO TERMINE SI PUÒ ESPRIMERE CONE:

$$-\frac{\mu}{3} \left[ \text{Tr}(\nabla \underline{\underline{u}}) + \text{Tr}(\nabla \underline{\underline{u}}^T) + \text{Tr} \left[ \beta (\nabla \cdot \underline{\underline{u}}) \underline{\underline{I}} \right] \right] \Rightarrow$$

$$-\frac{\mu}{3} \left[ \nabla \cdot \underline{\underline{u}} + \nabla \cdot \underline{\underline{u}} + 3\beta (\nabla \cdot \underline{\underline{u}}) \right] \quad \text{DUNQUE:}$$

$$p \stackrel{?}{=} p - \frac{\mu}{3} \left( 2 \nabla \cdot \underline{\underline{u}} + 3\beta (\nabla \cdot \underline{\underline{u}}) \right)$$

SI POSSONO DUNQUE DISTINGUERE 2 CASI:

Ⓐ SE  $\beta = -\frac{2}{3}$   $\Rightarrow p = p + 0$

Ⓑ SE  $\beta \neq -\frac{2}{3}$   $\Rightarrow p \neq \frac{1}{3} \text{Tr}(\underline{\underline{\Pi}})$

$$\nabla \cdot (p \underline{\underline{\mathbb{I}}}) = \nabla \cdot (p s_{ij}) = \frac{\partial}{\partial x_j} (p s_{ij}) = \frac{\partial p}{\partial x_i} = \nabla p$$

QUESTO È IL PERCHÉ MI TROVO NEGLI EQUAZ. IL GRADIENTE DI P!

RIASSUMENDO, L'EQUAZ. DIVENTA:

$$\frac{\partial}{\partial t} \int_{\Omega} \rho \underline{u} \, dV = - \oint_{\partial \Omega} (\rho \underline{u} \otimes \underline{u} + p \underline{\underline{\mathbb{I}}} + \underline{\underline{\mathbb{T}}}^{(0)}) \cdot \hat{n} \, ds + \int_{\Omega} \rho \underline{a} \, dV$$

DOVE:  $\underline{a}$  È UN CAMPO ESTERNO (NEL NOSTRO CASO LA GRAVITÀ)

PROCEDENDO IN MANIERA ANALOGA A QUANTO FATTO PER LA TEMPERATURA:

$$\int_{\Omega} \frac{\partial(\rho \underline{u})}{\partial t} \, dV = - \int_{\Omega} \nabla \cdot (\rho \underline{u} \otimes \underline{u} + p \underline{\underline{\mathbb{I}}} + \underline{\underline{\mathbb{T}}}^{(0)}) \, dV + \int_{\Omega} \rho \underline{a} \, dV$$

↓  
th di GAUSS

$$\int_{\Omega} \left[ \frac{\partial(\rho \underline{u})}{\partial t} + \nabla \cdot (\rho \underline{u} \otimes \underline{u} + p \underline{\underline{\mathbb{I}}} + \underline{\underline{\mathbb{T}}}^{(0)}) \right] dV = \int_{\Omega} \rho \underline{a} \, dV$$

ANCHE QUI, AVENDO INFINITI  $\Omega$  CHE VERIFICANO LA RELAZ. NECESSARIAMENTE DEVE SUCCEDERE CHE:

$$\frac{\partial(\rho \underline{u})}{\partial t} + \nabla \cdot (\rho \underline{u} \otimes \underline{u} + p \underline{\underline{\mathbb{I}}} + \underline{\underline{\mathbb{T}}}^{(0)}) = \rho \underline{a}$$

GLI "STREPPENTI" CHE SERVONO ANCHE QUI SONO:

- th di GAUSS PER RIPORTARE TUTTI GLI INTEGRALI SU  $\Omega$
- GLI  $\infty \Omega$  CHE CONSENTONO DI UGUAGLIARE GLI ARGOM. DEGLI INTEGRALI

SI DEFINISCE ORA COME DENSITA' DI ENERGIA:

$$e_{\Omega} = \frac{E_{\Omega}}{m_{\Omega}} = \frac{1}{m_{\Omega}} \int_{\Omega} \rho e_t dv \quad (\text{MEDAZ. RISPETTO ALLA MASSA})$$

DI QUESTA  $E_{\Omega}$  POSSO SEMPRE ANDARE A STUDIARE LA DERIVATA EULERIANA:

$$\frac{\partial}{\partial t} \int_{\Omega} \rho e_t dv = - \oint_{\partial \Omega} \underline{f}(\rho e_t) \cdot \underline{\hat{n}} ds$$

NON CI SONO  
TERMINI DI SORGENTE  
o POZZO!

POSSO AGIRE SOLO  
ATTRAVERSO I FLUSSI  
AL BORDO!

$\underline{f}(\rho e_t)$ : FLUSSO

RICHIAMANDO LA TABELLA VISTA LA SCORSA VOLTA (PER QUANTO RIGUARDA L'AZIONE):

	QUANTITA'	FLUSSO (ANETTIVO)
MASSA	$\rho \in \mathbb{R}$	$\underline{\rho u} \in \mathbb{R}^3$
QDM	$\underline{\rho u} \in \mathbb{R}^3$	$\underline{\rho u} \otimes \underline{u} \in \mathbb{R}^{3 \times 3}$
ENERG. TOT	$\rho e_t \in \mathbb{R}$	$\rho e_t \underline{u} \in \mathbb{R}^3$

I VARI FLUSSI IN GIOCO ANCHE QUI SONO MOLTEPLICI MA,  
RISPETTO ALLA QDM QU I FLUSSI SONO VETTORIALI E, DUNQUE,  
PIU' SEMPLICI DA TRATTARE:

DIMENSIONALMENTE CHE COS'È L'ULTIMO TERMINE?

$$\underline{f}_{ADV} = \rho c_t \underline{M} = \left[ \frac{\cancel{kg}}{m^3} \frac{J}{\cancel{kg}} \frac{m}{s} \right] = \left[ \frac{W}{m^2} \right] \Rightarrow \text{POTENZA PER UNITÀ DI SUPERF.}$$

DIMENSIONALMENTE SI OTTENE DUNQUE UN FLUSSO AREICO (CHE È UNA DENSITÀ AREICA DI POTENZA).

PER QUANTO RIGUARDA IL TERMINE DI FLUSSO TERMICO,  
QUESTO DERIVA DAL MODELLO DI FOURIER:

$$\underline{f}_{THERM} = \underline{q}_x = -\lambda \nabla T = -\rho c_p \alpha \nabla T \quad (2)$$

IL PROBLEMA DI QUESTO MODELLO È CHE PRESUPPONE UNA VELOCITÀ DI SCAMBIO TERMICO INFINITA (LA PERTURBAZIONE TERMICA SI MUOVE Istantaneamente).

IL MODELLO DI FOURIER NON PREVEDE DUNQUE ALCUN TEMPO DI RISPOSTA!

QUESTO DIVENTA IMPORTANTE SE STO PARLANDO DI PICCOLE DISTANZE ⇒ IL MODELLO DI FOURIER NON SI APPLICA QUINDI IN QUESTE SITUAZIONI.

NONOSTANTE TUTTE QUESTE LIMITAZ. UTILIZZIAMO COMUNQUE IL MODELLO DI FOURIER PERCHÉ CHIAMA IN CAUSA SOLO OPERATORI SPAZIALI DEL PRIMO ORDINE ⇒ È MOLTO SEMPLICE! QUESTO MODELLO DIPENDE SOLO DAL GRADIENTE DI TEMPERATURA!

$$\lambda: \text{CONDUCIBILITÀ TERMICA [W/mK]} \\ \alpha: \text{DIFFUSIVITÀ TERMICA [m}^2\text{/s]} \Rightarrow \alpha = \frac{\lambda}{\rho c_p}$$



$$\frac{\partial}{\partial t} \int_{\Omega} \rho e_t dV = - \oint_{\partial\Omega} (\underline{\underline{\Pi}} \cdot \underline{\underline{u}}) \cdot \underline{\hat{n}} ds + \text{ALTRI FLUSSI}$$

↑ AUMENTO  
 ↓ TERMICO

APPLICANDO GAUSS E L'ARBITRARIETA' DEGLI  $\infty$  VC :

$$\frac{\partial}{\partial t} (\rho e_t) + \nabla \cdot (\underline{\underline{\Pi}} \cdot \underline{\underline{u}} + \dots) = 0$$

POSSO INOLTRE DIVIDERE IL TERMINE MECCANICO IN 2 MODI :

$$\underline{\underline{\Pi}} = \underbrace{\underline{\underline{\Pi}}^{(s)}}_{\text{SUDDIVISIONE TERMODINAMICA}} + \underbrace{\underline{\underline{\Pi}}^{(D)}}_{\text{SUDDIVISIONE FLUIDODINAMICA}} = p \underline{\underline{I}} - \underline{\underline{\Pi}}_v$$

$\underline{\underline{\Pi}}_v$  : PARTE VISCOSA DEL TENSORE DEGLI SFORZI

UTILIZZANDO QUEST' ULTIMA SUDDIVISIONE :

$$\frac{\partial (\rho e_t)}{\partial t} + \nabla \cdot (\rho e_t \underline{\underline{u}} + p \underline{\underline{I}} \cdot \underline{\underline{u}}) = \nabla \cdot (-q_{\alpha} + \underline{\underline{\Pi}}_v \cdot \underline{\underline{u}})$$

I TERMINI LEGATI AL FLUSSO TERMICO E ALLA PARTE VISCOSA NEL TENSORE DEGLI SFORZI SI PONGONO ENTRAMBI A 2° MEMBRO POICHE' DIPENDONO DA PROPRIETA' TERMODINAMICHE ( $\alpha$  e  $\nu$ ).

SI RICORDA CHE :

$$Pr = \frac{\nu}{\alpha} = \frac{\text{MECCANICA}}{\text{TERMICA}}$$

IL SISTEMA DI EQUAZ. PREVEDE 5 EQUAZ. (LA SECONDA EQUAZ. E' VETTORIALE, DUNQUE E' TRIPLICE!) IN ALTRETTANTE INCOGNITE, OVVERO:

$$(\rho, \underline{u}, e_t)$$

SCELTA #1

oppure

$$(\rho, \underline{u}, T)$$

SCELTA #2

↓  
L'ENERGIA  
TOTALE E' DIFFICILE  
MISURABILE

RISOLVENDO IL SISTEMA PER VIA NUMERICA SI TROVERANNO DUNQUE DELLE STIME MODALI DELL'ENERGIA TOTALE & DELLA TEMPERATURA!

TRA LE 2 SCELTE LA SECONDA E' PIU' SEMPLICE COME CALCOLO DI  $\nabla T$  MA PIU' COMPLICATA COME CALCOLO DI  $\frac{\partial}{\partial t}(\rho e_t)$ , MENTRE PER LA PRIMA SUCCEDDE IL CONTRARIO.

TUTTAVIA TIPICAMENTE SI SCEGLIE LA TEMPERAT. POICHE' MOLTO PIU' FACILMENTE MISURABILE!

IN ALCUNI CASI PERO' (COME I CAMBIAM. DI STATO) E' PIU' UTILE LA SCELTA #1 POICHE' LE INFORMAZIONI SULLA T NON MI DIGNO GRANCHI' DI MUOVO!

MER 29 MAR

VEDIAMO OGGI ALCUNE CONSIDERAZ. SUL SISTEMA DI NAVIER-STOKES-FOURIER:

- BASTANO QUESTE EQUAZ. PER IL DIMENSIONAT. TERMO-TECNICO?

COME CARATTERISTICHE COMUNI DELLE EQUAZ. DEL SISTEMA ABBIAMO CHE:

LE DERIVATE EULERIANA E LAGRANGIANA SI RICORDA CHE:

- EULERIANA  $\Rightarrow$  FACILE DA MISURARE
- LAGRANGIANA  $\Rightarrow$  OPPORTUNA SE HO UNA CERTA DINAMICA DI PROCESSO

IN FONTO LAGRANGIANA POSSO QUINDI SCRIVERE CHE:

$\frac{Dp}{Dt} = -\rho \nabla \cdot \underline{u}$	eqnaz. di CONSERVAZ. della <u>MASSA TOTALE</u>
$\rho \frac{D\underline{u}}{Dt} = -\nabla \cdot \underline{\underline{\Pi}} + \rho \underline{a}$	eqnaz. della <u>QDIT</u> (eqnaz. NON-CONSERVATA)
$\rho \frac{Dc_t}{Dt} = -\nabla \cdot (\underline{q_d} + \underline{\underline{\Pi}} \cdot \underline{u})$	eqnaz. di CONSERVAZ dell' <u>ENERGIA TOTALE</u>

LA PRIMA eqnaz. e' COMUNQUE CONSERVATIVA POICHE' LA VALUTAZ. SI BASA SULLA FORTUVAZ. EULERIANA!

ESSENDO QUASI SEMPRE TRASCURABILE LA GRAVITA' NEI NOSTRI CASI, PER ORA ABBIAMO PRATIATI. PARLATO SOLO DI GRANDEZZE CONSERVATE.

DAL PUNTO DI VISTA INGEGNERISTICO QUESTO e' SUFFICIENTE?

SE HO 2 SISTEMI e VOGLIO CAPIRE:

- QUALITA' / RENDIT.
- USURA / ETA'



LA DIFFERENZA TRA IL TERMINO DELL'ENERGIA CINETICA  
E L'EQUAZ. DELLA QDT E' LA "MATERIA" DI  $\underline{u}$  :

$$\left\{ \begin{array}{l} e_k = \frac{1}{2} \underline{u} \cdot \underline{u} \\ \rho \frac{D\underline{u}}{Dt} = -\nabla \cdot \underline{\underline{\pi}} + \rho \underline{a} \end{array} \right. \quad \begin{array}{l} \textcircled{\underline{u}} \quad \underline{\text{CONTARE}} \quad \underline{\text{2 VOLTE}} \\ \textcircled{\underline{u}} \quad \underline{\text{CONTARE}} \quad \underline{\text{1 VOLTA}} \end{array}$$

PASSANDO IN COORD. EULERIANE e MULTIPLICANDO TUTTO PER  $\underline{u}$   
POSSO "UNIFORMARE" LE 2 EQUAZ. :

$$\rho \frac{\partial \underline{u}}{\partial t} \cdot \underline{u} + \left( \rho \underline{u} \cdot \nabla \underline{u} \right) \cdot \underline{u} = -(\nabla \cdot \underline{\underline{\pi}}) \cdot \underline{u} + \rho \underline{a} \cdot \underline{u}$$

①                                  ②                                  ③                                  ④

ANDIAMO A TRATTARE SEPARATAM. QUESTI 4 TERMINI PER  
VEDERE SE IN QUALCHE PUNTO SALTA FUORI L'ENERGIA CINETICA :

$$\begin{aligned} \textcircled{1} \quad \rho \frac{\partial \underline{u}}{\partial t} \cdot \underline{u} &= \rho \frac{\partial u_1}{\partial t} u_1 + \rho \frac{\partial u_2}{\partial t} u_2 + \rho \frac{\partial u_3}{\partial t} u_3 \Rightarrow \\ &= \frac{1}{2} \left[ \rho 2u_1 \frac{\partial u_1}{\partial t} + \rho 2u_2 \frac{\partial u_2}{\partial t} + \rho 2u_3 \frac{\partial u_3}{\partial t} \right] \\ &= \frac{1}{2} \left[ \rho \frac{\partial (u_1^2)}{\partial t} + \rho \frac{\partial (u_2^2)}{\partial t} + \rho \frac{\partial (u_3^2)}{\partial t} \right] \\ &= \rho \frac{\partial}{\partial t} \left[ \frac{1}{2} (u_1^2 + u_2^2 + u_3^2) \right] = \rho \frac{\partial e_k}{\partial t} \quad \checkmark \end{aligned}$$

IL SECONDO TERMINE INVECE :

$$\rho \frac{\partial e_k}{\partial t} + \rho \underline{u} \cdot \nabla e_k = \underbrace{- (\nabla \cdot \underline{\Pi}) \cdot \underline{u}}_{(3)} - \int \underline{u} \cdot \nabla e_p$$

TERME NON  
ANCORA "MANIPOLATE"

DA CI:

$$\rho \frac{\partial e_k}{\partial t} + \int \underline{u} \cdot \nabla (e_k + e_p) = - (\nabla \cdot \underline{\Pi}) \cdot \underline{u}$$

ESSENDO INOLTRE:

$$\frac{\partial e_p}{\partial t} = 0$$

POSSO SCRIVERE CHE:

$$\rho \frac{\partial}{\partial t} (e_k + e_p) + \int \underline{u} \cdot \nabla (e_k + e_p) = - (\nabla \cdot \underline{\Pi}) \cdot \underline{u} \Rightarrow$$

$$\rho \frac{\partial e_m}{\partial t} + \int \underline{u} \cdot \nabla e_m = - (\nabla \cdot \underline{\Pi}) \cdot \underline{u}$$

ORA POSSIAMO SCRIVERE CHE IL PRIMO MEMBRO È:

$$\rho \frac{\partial e_m}{\partial t} + \int \underline{u} \cdot \nabla e_m = \rho \left( \frac{\partial e_m}{\partial t} + \underline{u} \cdot \nabla e_m \right) = \rho \frac{D e_m}{D t}$$

ABBIAMO DUNQUE TRASFORMATO LA DERIVATA!

$$\left( \rho \frac{D e_m}{D t} = \frac{\partial (\rho e_m)}{\partial t} + \nabla \cdot (\rho e_m \underline{u}) \right) \quad \boxed{\text{LAGR = EULER + } \nabla \cdot \text{ANETTO}} \right)$$

METTENDO INSIEME QUESTO RISULTATO CON I PRECEDENTI:

$$\frac{\partial(\rho_{em})}{\partial t} + \nabla \cdot (\rho_{em} \cdot \underline{u}) = -\nabla \cdot (\underline{\Pi} \cdot \underline{u}) + \underline{\Pi} : \nabla \underline{u}$$

$$\frac{\partial(\rho_{em})}{\partial t} + \nabla \cdot (\rho_{em} \cdot \underline{u} + \underline{\Pi} \cdot \underline{u}) = \underline{\Pi} : \nabla \underline{u}$$

QUESTO TERMINE DIPENDE SOLO DALL'INTERNO DEI PUNTI DEL VC

$$\underline{\Pi} : \nabla \underline{u} \Rightarrow \forall p \in \Omega$$

- NON È FRUITO DI UN BILANCIO
- NON DIPENDE SOLO DAL BORDO MACCHINA

ABBIAIO DUNQUE RITROVATO CHE L'ENERGIA MECCANICA NON RAPPRESENTA UNA GRANDEZZA CONSERVATA!

L'ENERGIA MECCANICA È LA 1ª GRANDEZZA NON CONSERVATA CHE VEDREMO NEL CORSO!

VEDIAMO ORA L'ENERGIA INTERNA COME 2ª GRANDEZZA NON CONSERVATA:

$$e_t = e_m + e_i \quad \text{DOVE:}$$

conosco  $\left\{ \begin{array}{l} \text{equaz. } (e_t) \\ \text{equaz. } (e_m) \end{array} \right.$

NEL SISTEMA DI NAVIER - STOKES - FOURIER :

- MASSA
- QDM
- ENERGIA TOTALE

→ QUESTO SISTEMA e' SEMPRE RISOLTO DA UN SOFTWARE (CFD)

① AL POSTO DELL' ENERGIA TOTALE POSSO USARE ALTRE ENERGIE (PAGANDO IL FATTO CHE A 2° MEMBR NON AVRO' PIU' ZERO!)  
SPESSE SI PUO' LAVORARE CON  $e_i$  & CON  $h$  (ENTALPIA).

② IL SISTEMA SI PUO' RISOLVERE RISPETTO A :

- $(\rho, u_1, u_2, u_3, e_t)$
- $(\rho, u_1, u_2, u_3, T)$

LAVORANDO PER ESEMPIO CON  $(\rho, u_1, u_2, u_3, T)$

$$\underbrace{(\rho, u_1, u_2, u_3)}_{e_k} + \underbrace{T}_{e_i} + e_p = e_t$$

LAVORARE CON IL PRIMO PIUTOSTO CHE IL SECONDO "SET"  
DIPENDE DALLA CONVENIENZA RELATIVA ALLO SPECIFICO PROBLEMA!

IN GENERALE, RISOLTO IL SISTEMA :

- CONOSCO IL "CAMPO DI POTO" ⇒ IN OGNI PUNTO DEL VC SO TUTTO!

ATTRAVERSO LE VARIE RELAZIONI POSSO CALCOLARMI TUTTO QUELLO CHE VOGLIO! E' PROPRIO DOPO AVER RISOLTO IL SISTEMA CHE INIZIO AD UTILIZZARE LE GRANDEZZE NON CONSERVATE!

NEL SISTEMA DI NAVIER - STOKES - FOURIER :

- MASSA
- QDM
- ENERGIA TOTALE

→ QUESTO SISTEMA e' SEMPRE RISOLTO DA UN SOFTWARE (CFD)

① AL POSTO DELL' ENERGIA TOTALE POSSO USARE ALTRE ENERGIE (PAGANDO IL FATTO CHE A 2° DETTORO NON AVRO' PIU' ZERO!)  
SPESSO SI PUO' LAVORARE CON  $e_i$  & CON  $h$  (ENTALPIA).

② IL SISTEMA SI PUO' RISOLVERE RISPETTO A :

- $(\rho, \mu_1, \mu_2, \mu_3, e_t)$
- $(\rho, \mu_1, \mu_2, \mu_3, T)$

LAVORANDO PER ESEMPIO CON  $(\rho, \mu_1, \mu_2, \mu_3, T)$

$$e_k + e_i + e_p = e_t$$

LAVORARE CON IL PRIMO PIUTTOSTO CHE IL SECONDO "SET" DIPENDE DALLA CONVENIENZA RELATIVA ALLO SPECIFICO PROBLEMA!

IN GENERALE, RISOLTO IL SISTEMA :

- CONOSCO IL "CAMPO DI FLUSSO" ⇒ IN OGNI PUNTO DEL VC SO TUTTO!

ATTRAVERSO LE VARIE RELAZIONI POSSO CALCOLARMI TUTTO QUELLO CHE VOGLIO! E' PROPRIO DOPO AVER RISOLTO IL SISTEMA CHE INIZIO AD UTILIZZARE LE GRANDEZZE NON CONSERVATE!



NEI CORSI DI BASE ABBIAMO DETTO CHE:

$$\boxed{h = e_i + p \nu} \quad \text{DOVE: } \nu = \frac{1}{\rho}$$

APPLICANDO LA DERIVATA LAGRANGIANA:

$$\frac{Dh}{Dt} = \frac{De_i}{Dt} + \frac{D}{Dt} \left( \frac{p}{\rho} \right)$$

↓  
QUESTO TERMINE È NOTO

$$\frac{D}{Dt} \left( \frac{p}{\rho} \right) = \frac{1}{\rho} \frac{Dp}{Dt} - \frac{1}{\rho^2} p \frac{D\rho}{Dt}$$

ORA, MOLTIPLICANDO TUTTO PER  $\rho$ :

$$\rho \frac{Dh}{Dt} = \rho \frac{De_i}{Dt} + \frac{Dp}{Dt} - \frac{p}{\rho} \frac{D\rho}{Dt}$$

$$\rightarrow = \frac{\partial(\rho e_i)}{\partial t} + \nabla \cdot (\rho e_i \underline{u}) = \underline{-\nabla \cdot \underline{q} - \underline{\Pi} : \underline{\nabla u}}$$

INOLTRE, ESSENDO:

$$\boxed{\frac{D\rho}{Dt} = -\rho \nabla \cdot \underline{u}}$$

SI OTTENE CHE:

$$\rho \frac{Dh}{Dt} = -\nabla \cdot \underline{q} - \underline{\Pi} : \underline{\nabla u} + \frac{Dp}{Dt} - \frac{p}{\rho} (-\rho \nabla \cdot \underline{u}) \Rightarrow$$

DAI CORSI DI BASE AVEVAMO VISTO CHE LE RELAZIONI DI GIBBS AFFERMANO CHE:

$\delta q \Rightarrow$  DIFFERENZIALE NON ESATTO (NON ARRIVA DA UNA DERIVATA)

$I^{\circ} PT \quad \delta q - \delta l_i = d e_i$

PUR ESSENDO LA RELAZ. DI GIBBS GENERALE, NOI LA RICAVEREMO IN UN CASO REVERSIBILE:

$T ds - p d v = d e_i \Rightarrow$  RELAZ. (1) DI GIBBS (GENERALE)

ORA, PER OTTENERE LA 2<sup>o</sup> RELAZ.:

$T ds - p d v = d h - d(p v) = d h - p d v - v d p \Rightarrow$

$T ds + v d p = d h \Rightarrow$  RELAZ. (2) DI GIBBS (GENERALE)

PER USARE ORA LE RELAZ. RICAULATE NEI CORSI DI 1<sup>o</sup> LIVELLO TI E' SUFFICIENTE PRENDERE IN CONSIDERAZ. LE DERIVATE LAGRANGIANE:

$T \frac{ds}{dt} + \frac{1}{p} \frac{dp}{dt} = \frac{dh}{dt} \Rightarrow T p \frac{ds}{dt} = p \frac{dh}{dt} - \frac{dp}{dt} \text{ (C)}$

DA C1 PRENDENDO IN CONSIDERAZ. LA RELAZ. DELL' ENTALPIA:

$T p \frac{ds}{dt} = \text{eqaz. ENTALPIA} - \text{(C)} = \text{(A)} + \text{(B)} \Rightarrow$

$$\|u\|_{\max} = u$$

$c_s$   $\Rightarrow$  VELOCITA' DEL SUONO (ca.  $340 \frac{m}{s}$  IN ARIA)

È DUNQUE CONVIENE FAR INTERVENIRE IL NUMERO DI MACH:

$$Ma = \frac{u}{c_s}$$

SE  $Ma < 0,2$   $\Rightarrow$  APPLICAZ. TERRESTRI "STANDARD"

SE  $Ma > 0,2$   $\Rightarrow$  APPLICAZ. AERONAUTICHE

NEL CASO IN CUI  $Ma < 0,2$  È POSSIBILE EFFETTUARE DELLE SEMPLIFICAZIONI DEL SISTEMA DI NAVIER-STOKES-FOURIER:

$$\frac{Dp}{Dt} = -\rho \nabla \cdot u$$

SE  $Ma \ll 1$  SI PUÒ ASSUMERE CHE  $\rho = \rho_0$  DUNQUE:

$$\nabla \cdot u = 0$$

TUTTAVIA PERCHÉ SCORRERE LENTAMENTE (CON DEFLESSI A BASSA VELOCITA') IMPLICA AVERE DENSITA' COSTANTE?

SI CONSIDERI UN CONDOTTO A VANTE SEZIONE VARIABILE:

LA SCORSA VOLTA ERAVAMO ARRIVATI A SCRIVERE:

$$T_p \frac{Ds}{Dt} = \underbrace{-\nabla \cdot \underline{q}_\alpha}_A + \underbrace{\underline{\Pi} : \nabla \underline{u}}_B$$

(A) (B)  
TERMICO FLUIDODINAMICO  
(FLUSSO) (NON È UN FLUSSO)

IN QUESTA RELAZ. INTERMEDIA PER RICAVARE L'ESPRESSIONE DELL' ENTROPIA:

- C'È SIA LA COMPONENTE TERMICA CHE QUELLA MECCANICA ⇒ C'È UNA CERTA ESAUSTIVITA'
- TUTTAVIA UNO È UN FLUSSO E UNO INVECE NO.

INOLTRE ABBIAMO CHE:

$$[\underline{q}_\alpha] = \underline{\text{FLUSSO ENERGETICO}} = \left[ \frac{W}{m^2} \right]$$

$$\left[ \int \frac{Ds}{Dt} \right] = \frac{[\nabla \cdot \underline{q}]}{[T]} = \left[ \frac{W}{m^2} \cdot \frac{1}{m} \cdot \frac{1}{K} \right] = \left[ \frac{W}{m^3 K} \right]$$

È PRESENTE LA TEMPERAT.

QUELLO CHE NOI VORREMMO È UN FLUSSO ENTROPICO:

$$[\underline{q}_\alpha] = \left[ \frac{W}{m^2} \right] \Rightarrow \underline{\text{FLUSSO ENTROPICO?}}$$

- UNA PARTE SIMMETRICA
- UNA PARTE ANTISIMMETRICA

(QUESTA "PROPRIETA'" VEDREMO IN SEGUITO CHE CI CONSENTIRA' DI  
SEMPLIFICARE I CALCOLI)

SI RICORDA CHE :

definiz. :  $\underline{\underline{A}}^T = \underline{\underline{A}}$   
 TENSORE  
 ASIMMETRICO

definiz. :  $\underline{\underline{A}}^T = -\underline{\underline{A}}$   
 TENSORE  
 ANTISIMMETRICO

IL GRADIENTE DI  $\underline{M}$  SI PUO' DUNQUE DECOMporre IN :

$$\nabla \underline{M} = \frac{(\nabla \underline{M} + \nabla \underline{M}^T)}{2} + \frac{(\nabla \underline{M} - \nabla \underline{M}^T)}{2}$$

↓
↓  
TERMINE SIMMETRICO
TERMINE ANTISIMMETRICO

PERCHE' TUTTAVIA SCOPPIAMO IL GRADIENTE IN TERMI SIMMETRICI?

LO FACCIAMO PER VIA DI UNA CERTA PROPRIETA':

proprietà' : SE  $\underline{A}$  È SIMMETRICO E  $\underline{B}$  È ANTISIMMETRICO

$$\underline{\underline{A}} : \underline{\underline{B}} = 0$$

QUALCHE VOLTA SI SCRIVE ANCHE:

$$\underline{\nabla} \mu^{(s)} : \underline{\nabla} \mu^{(s)} = \left( \underline{\nabla} \mu^{(s)} \right)^2 \in \mathbb{R}$$

↓  
QUADRATO CON DOPIO  
PRODOTTO SCALARE

QUESTO TERMINE SARÀ DUNQUE SEMPRE POSITIVO! QUESTO INIZIA  
GIÀ A RICHIAMARE IL 2° PPT (DOVE LA PRODIZ. DI  
ENTROPIA DOWTA AVEE IRREVERSIBILITÀ E' UN QUALCOSA DI  
SEMPRE POSITIVO!).

VEDAMO ORA IL TERMINE (A):

$$T p \frac{Ds}{Dt} = \underbrace{- \underline{\nabla} \cdot \underline{q}_\alpha}_{(A)} + 2\mu \left( \underline{\nabla} \mu^{(s)} \right)^2$$

PER LAVORARE SUL TERMINE (A) SI EFFETTUANO LE SEGUENTI OPERAZ.:

$$\int \frac{Ds}{Dt} = \underbrace{- \frac{1}{T} \underline{\nabla} \cdot \underline{q}_\alpha}_{(A)} + \frac{2\mu}{T} \left( \underline{\nabla} \mu^{(s)} \right)^2$$

↓  
IL TERMINE (A) DIVIENE DUNQUE  
UN QUALCOSA DI INTERMEDIO TRA  
UNA DIVERGENZA E UN QUALCOSA  
CHE NON E' DIVERGENZA!

RICORDANDO IL MODELLO DI FOURIER:

$$\underline{q}_\alpha = - \lambda \underline{\nabla} T$$

COMPLESSIVAMENTE SI OTTENE QUINDI CHE:

$$\int \frac{Ds}{Dt} = \underbrace{-\nabla \cdot \left( \frac{1}{T} \underline{q}_\alpha \right)}_{\textcircled{A}/T} + \frac{\lambda}{T^2} (\nabla T)^2 + \underbrace{\frac{2M}{T} (\nabla \underline{u}^{(s)})^2}_{\textcircled{B}/T}$$

IL TERMINE Ⓐ CONTIENE DENTRO  
DI SÈ LA DIVERGENZA DI UN FLUSSO  
ENTROPICO  $\left( \frac{1}{T} \underline{q}_\alpha \right)$

COME NOMENCLATURA:

$$\int \frac{Ds}{Dt} = \underbrace{-\nabla \cdot \left( \frac{1}{T} \underline{q}_\alpha \right)}_{\nabla \cdot \text{FLUSSO ENTROPICO}} + \underbrace{\frac{\lambda}{T^2} (\nabla T)^2}_{\text{IRREVERSIBILITÀ TERMICA } (\geq 0)} + \underbrace{\frac{2M}{T} (\nabla \underline{u}^{(s)})^2}_{\text{IRREVERSIBILITÀ FLUIDODINAMICA } (\geq 0)}$$

CERCANDO DI RENDERE SIMILE LA SCRITTURA DELL'EQVAZ DELL'ENTROPIA A QUELLA DELLE ALTRE GRANDEZZE:

$$\int \frac{Ds}{Dt} = \frac{\partial(\rho s)}{\partial t} + \nabla \cdot (\rho s \underline{u}) = -\nabla \cdot \left( \frac{1}{T} \underline{q}_\alpha \right) + \underline{g}_\alpha + \underline{g}_v$$

DOVE:

$$\underline{g}_\alpha = \frac{\lambda}{T^2} (\nabla T)^2$$

$$\underline{g}_v = \frac{2M}{T} (\nabla \underline{u}^{(s)})^2$$

FLUSSO AVVESTITO

A VOLTE QUESTI 2 TERMINI SI POSSONO ANCHE SCRIVERE COME:

L'ASPETTO CHE A NOI REALMENTE INTERESSA È IL 2° MEMBRO "  $\dot{Q}_\alpha + \dot{Q}_v$  " DELL'ESPRESSIONE PRECEDENTE!

VOGLIAMO ORA GENERALIZZARE I TERMINI  $\dot{Q}_\alpha + \dot{Q}_v$  POICHÉ SPESSO POSSO AVERE FENOMENI FISICI NON ASSOCIABILI DIRETTAM. AD UN QUALCOSA DI TERMICO & DI FLUIDODINAMICO :

$$\frac{\partial(\rho s)}{\partial t} + \nabla \cdot \left( \rho s \underline{u} + \frac{1}{T} \underline{q}_\alpha \right) = \sum_{n=1}^{N} \dot{G}_n \quad \geq 0$$

TUTTI I FENOMENI IRREVERSIBILI

QUELLI CHE ABBIAMO VISTO PRIMA ( $\dot{Q}_\alpha$  e  $\dot{Q}_v$ ) NON SONO NIENT'ALTRO CHE 2 ESEMPI DI FENOMENI IRREVERSIBILI!

CASUN FENOMENO FISICO PORTA CON SÈ UNA  $\dot{G} \geq 0$ !

LE  $\dot{G}$  PER GENERICI FENOMENI FISICI IRREVERSIBILI SONO TUTTE CARATTERIZZATE DA UNA SEGUENTE STRUTTURA :

$$\dot{G}_n = \frac{1}{T} \cdot \text{PROPRIETÀ TERMOFISICA} \cdot (\nabla f * \nabla f) \in \mathbb{R}$$

LE  $\dot{G}_n$  SONO SEMPRE  $\in \mathbb{R}$  ANCHE SE I FENOMENI SONO REGOLATI DA OPERATORI COMPLETAMENTE DIVERSI TRA DI LORO.

DIMENSIONALMENTE :

$$[\dot{G}] = \left[ \nabla \cdot \left( \frac{1}{T} \underline{q}_\alpha \right) \right] = \left[ \frac{1}{m} \cdot \frac{W}{m^2} \cdot \frac{1}{K} \right] = \left[ \frac{W/K}{m^3} \right]$$

POTENZA ENTROPICA PER UNITÀ DI VOLUME



QUALSIASI FENOMENO IRREVERSIBILE PORTA CON SÉ UNA  $g$  CHE DIMENSIONALMENTE È UNA POTENZA ENTROPICA PER UNITÀ DI VOLUME  $\rightarrow$  LE  $g_N$  SONO TUTTE CONFRONTABILI TRA DI LORO!

RISPETTO AI CORSI DI 1° LIVELLO ON TRATTO L'ENTROPIA:

- SCOPRONO IL FENOMENO A LIVELLO LOCALE
- DISTINGUO DIVERSI FENOMENI FISICI ( $g$  PER I VARI FENOMENI)

FACCIAMO DUNQUE UNA "DOPPIA DECOMPOSIZIONE" CIRCA LA PRODUZIONE DI ENTROPIA:

- PER PUNTI  $P \in \Omega$
- PER FENOMENO  $\sum g_h$

NEI CORSI DI 1° LIVELLO ERA IMPOSSIBILE CALCOLARE DIRETTAM. LA PROD. DI ENTROPIA DOWTA AWE IRREVERSIBILITÀ POICHÉ NON SI FACEVA UN USO DOWTO DEL GRADIENTE (IL QUALE CONSENTE DI TRATTARE DISTRIBUZIONI DISOMOGENE).

SE TUTTO È OMOGENEO  
NON HO GRADIENTI E  
DUNQUE NON HO  $g_N$ !

NEI CORSI DI 1° LIVELLO  
ASSUNEVAMO SEMPRE  
CAMPI OMOGENEI!

IL FATTO CHE IO POSSA RICONDURRE TUTTI I FENOMENI AD UNA CERTA  $g_N$  FA SÌ CHE QUESTO CONCETTO SI PONGA COME "TERDINE DI PARAGONE"!

TUTTAVIA, NELLA PRECEDENTE EQVAZ. (DI STEVIN) SE SI  
IPOTIZZA  $\rho \cong 0$  OPPURE UN SOLIDO INDEFORMABILE (COME  
NEL NOSTRO CASO) SI OTTiene CHE:

-  $\rho = \text{cost} \Rightarrow \textcircled{C} = 0$

PERTANTO COMPLESSIVAMENTE AVREMO CHE:

$$\rho \frac{\partial h}{\partial t} = -\nabla \cdot \underline{q}$$

RICORDANDO FOURIER INOLTRE:

$$\rho \frac{\partial h}{\partial t} = -\nabla \cdot \underline{q} = \nabla \cdot (\lambda \nabla T)$$

(NEL CASO DI MATERIALI COMPOSITI:

$$\lambda \rightarrow \textcircled{\Lambda} \text{ (TENSORE)} \Rightarrow \underline{q} = -\Lambda \cdot \nabla T$$

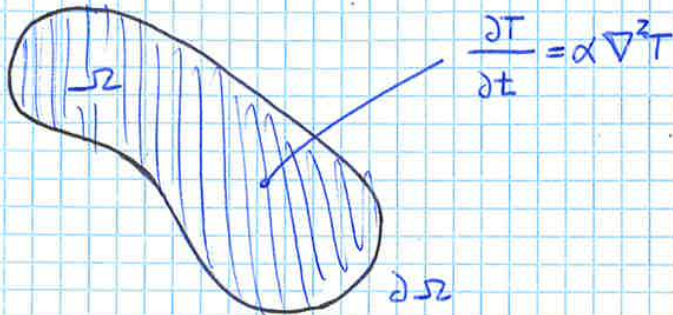
↓  
SI ESPRIME LA CONDUCEBILITA' TERTICA CON UN TENSORE!

CONSIDERANDO ORA LA COSTANZA DELLE PROPRIETA' TERMOFISICHE:

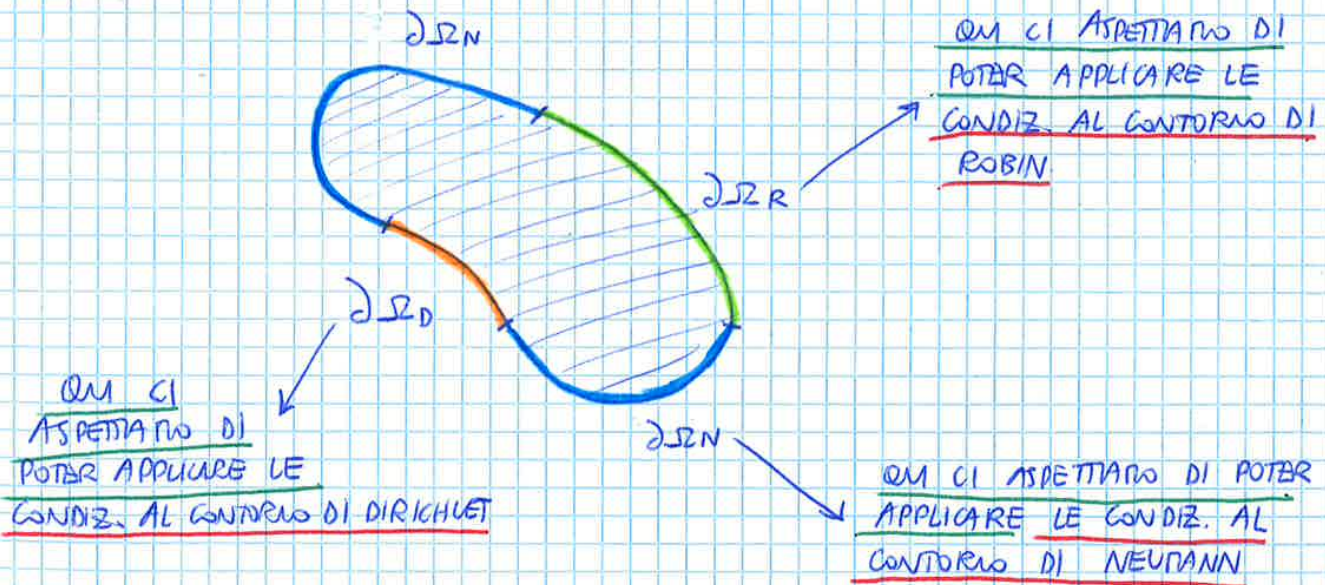
$$\rho c_p \frac{\partial T}{\partial t} = \lambda \nabla \cdot \nabla T = \lambda \nabla^2 T$$

(SI RICORDA CHE:  $\nabla^2 T = \frac{\partial^2 T}{\partial x_1^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial x_2^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial x_3^2}$ )

SI SUPPONGA DI AVERE UN VC  $\Omega$ , UN BORDO  $\partial\Omega$  e L'EQVIZ. DELLA CONDUZIONE:



DISTINGUIAMO ORA IL BORDO  $\partial\Omega$  IN ALCUNI "SOTTOBORDI" CHE SODDISFANO LE DIVERSE CONDIZ. AL CONTORNO:



DUNQUE NOI AVREMO CHE:

$$\partial\Omega = \underset{\textcircled{1}}{\partial\Omega_D} \cup \underset{\textcircled{2}}{\partial\Omega_N} \cup \underset{\textcircled{3}}{\partial\Omega_R}$$

VEDIAMO ORA QUESTE 3 CONDIZ. AL CONTORNO:

NORMALMENTE NELLE NOSTRE ANALISI LA TEMPERATURA SARÀ L'INCOGNITA DEL PROBLEMA, CONSEGUENZA DEI FLUSSI TERMICI IMPOSTI!

2) CONDIZ. AL BORDO DI NEUMANN

$P \in \partial\Omega_N$       $\underline{q} = \underline{q}_N$  MOTO      $\left[ \frac{W}{m^2} \right]$

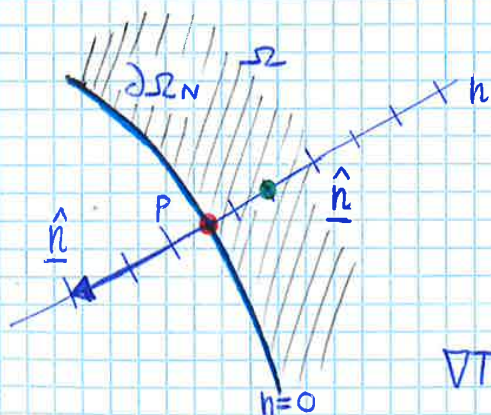
CON QUESTE CONDIZIONI VADO AD IMPORRE UN FLUSSO!

TUTTAVIA NEL PRESENTARE IL PROBLEMA AD UN MATEMATICO DOVRÒ ADOTTARE QUALCHE ACCORGIM. POICHÉ L'EQUAZ. DIFFER. È SCRITTA RISPETTO ALLA TEMPERATURA!

DEVO QUINDI RIFORMULARE IL FLUSSO TERMICO FACENDO "SALTAR FUORI" LA TEMPERATURA:

$-\lambda \nabla T = \underline{q}_N$      (MODELLO DI FOURIER)

SUL BORDO DI NEUMANN QUELLO CHE SI FA È PROIETARE QUESTA CONDIZ. AL CONTORNO LUNGO  $\underline{\hat{n}}$ :

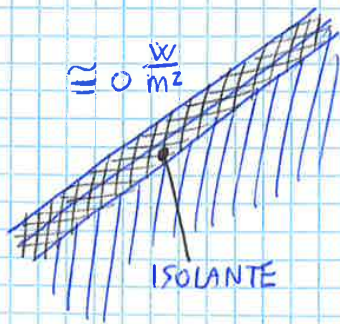


$-\lambda \nabla T \cdot \underline{\hat{n}} = \underline{q}_N \cdot \underline{\hat{n}}$

COMPARE QUINDI LA DERIVATA DIREZIONALE! OVERO:

$\nabla T \cdot \underline{\hat{n}} = \frac{\partial T}{\partial x_1} \hat{n}_1 + \frac{\partial T}{\partial x_2} \hat{n}_2 + \frac{\partial T}{\partial x_3} \hat{n}_3$

$\nabla T \cdot \underline{\hat{n}} = \frac{\partial T}{\partial h} = \lim_{\Delta h \rightarrow 0} \frac{T(\Delta h) - T(0)}{\Delta h} \Rightarrow$  LA DERIVATA DIREZ. CI DEVE ESSERE SOLO NEI PUNTI DELLA PARTE DEL DOMINIO



$$\frac{\partial T}{\partial n} = 0 \quad (\text{NEUMANN OMOGENEO})$$

### ③ CONDIZ. AL BORDO DI ROBIN

QUESTA RAPPRESENTA LA CONDIZ. AL CONTOURNO PIÙ VERSATILE!  
DAL PUNTO DI VISTA MATEMATICO TUTTAVIA È QUELLA PIÙ "DEBOLE":

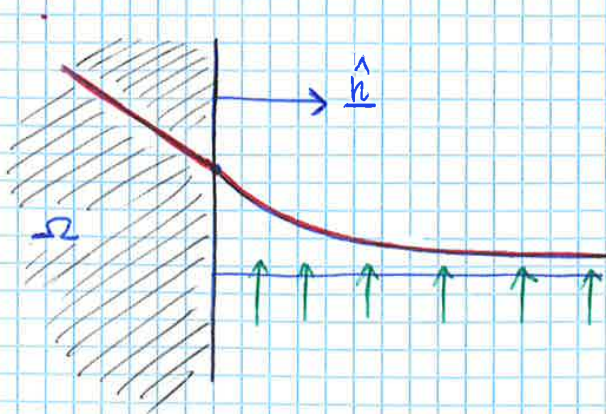
$$P \in \partial \Omega_R \quad \boxed{q = f(T)} \quad (\text{FLUSSO AL BORDO})$$

PARTENDO ANCHE QUI DALL'ESPRESSIONE DI FOURIER:

$$-\lambda \nabla T = f(T) \Rightarrow -\lambda \nabla T \cdot \underline{\hat{n}} = f(T) \cdot \underline{\hat{n}} = -\lambda \frac{\partial T}{\partial n}$$

QUELLE CHE VEDREMO NOI SONO LE CONDIZ. DI ROBIN LINEARI  
(DOVE LA FUNZIONE  $f(T)$  È DEL PRIMO ORDINE):

CONSIDERANDO PER ESEMPIO UN SOLIDO PIÙ CALDO DELL'  
AMBIENTE RAFFREDDATO DA UN CERTO VENTO:



IL GRADIENTE PUNTA VERSO  
LE ZONE A MASSIMA TEMPERATURA

$$\underline{q} \cdot \underline{\hat{n}} > 0 \wedge \nabla T \cdot \underline{\hat{n}} < 0$$

CONSIDERANDO LA RELAZ. DI NEWTON PER LO SCAMBIO TERMICO CONVETTIVO:

- PARTO DALL' APPLICAZIONE
- STIPPO IL DEFUSSO
- CALCOLO IL NUMERO DI Re
- CALCOLO IL NUMERO DI Nu
- CALCOLO hc
- RILAVO L' ESPRESSIONE DELLA CONDIZ. AL CONTORNO DI ROBIN

IN PARTICOLARE:

$$Nu = \frac{hc L}{\lambda_{FLUIDO}}$$

L: LUNGH. CARATTERISTICA

SI OSSERVA CHE NELLA PRECEDENTE ESPRESSIONE LA CONDUCEBILITA' NON E' QUELLA DEL SOLIDO, BENSI' E' QUELLA DEL FLUIDO!

NUMERICAMENTE INOLTRE:

$$\lambda_{SOLIDO} \gg \lambda_{FLUIDO}$$

CONSIDERANDO LA RELAZ. DI ROBIN E' ANCHE POSSIBILE INTRODURRE UN ALTRO NUMERO ADIMENSIONALE:

$$\frac{\partial T}{\partial h} = \frac{hc (T_{\infty} - T)}{\lambda_{SOLIDO}} \Rightarrow \frac{\partial T}{\partial (h/L)} = \frac{hcL}{\lambda_{SOLIDO}} (T_{\infty} - T)$$

↓  
RELATIVA AL FLUIDO!

**Bi (BIOT)**

ATTENZIONE POICHE' :

$$Bi = \frac{hcL}{\lambda_{SOLIDO}} \neq Nu = \frac{hcL}{\lambda_{FLUIDO}}$$

NUMERO ADIMENSIONALE META' RELATIVO AL FLUIDO e META' RELATIVO AL SOLIDO!

SAPENDO INOLTRE CHE, AVENDO UNA CONDIZIONE:

$$q \cdot \hat{n} = k(T - T_{\infty}) \Rightarrow \text{HO UN FENOMENO DI CONDUZIONE}$$

PUR AVENDO UN FENOMENO FISICO COMPLETAM. DIFFERENTE DA PRIMA PER ANALOGIA ELETTRICA POSSO AFFERMARE CHE LA PRECEDENTE RELAZ. SIA LA NECESSITA DI QUELLA RELATIVA AUE CONDIZ. DI ROBIN (DOVE HO FENOMENI CONVETTIVI).

IL "k" DI FATTO DERIVA DALL'ANALOGIA ELETTRICA!

DUNQUE PER POTER APPLICARE ROBIN E' SUFFICIENTE AVERE UNA RELAZ. CHE LEghi UN FLUSSO AD UNA DIFFER. DI TEMPERAT.!

MER 26 APR

VEDIAMO ORA L'ANALISI DI SISTEMA, CHE SI DIFFERENZIA DALL'ANALISI DI COMPONENTE PER:

- LIVELLO DI DETTAGLIO

NELL'ANALISI DI SISTEMA AVREMO DUNQUE BISOGNO DI STRUMENTI PIU' SEMPLICI  $\Rightarrow$  DESCRIZIONE SEMPLIFICATA.

LA DESCRIZIONE SEMPLIFICATA CHE USEREMO E' QUELLA INTEGRALE (UNA VOLTA SCELTO IL VC OVVIAMENTE).

DI FATTO PARTIAMO DA UNA DESCRIZIONE PUNTUALE E POI INTEGRAIAMO. IN QUESTO MODO:

- RITROVIAMO I TERMINI VISTI NEI CORSI DI PRIMO LIVELLO
- SCOPRIAMO COME CALCOLARE QUESTI TERMINI NELLO SPECIFICO

PER UN GENERICO PUNTO P E L2, PER ESEMPIO, CONSIDERANDO L'EQUAZ. DELL'ENTROPIA:

VEDIAMO QUESTI TERMINI UNO AD UNO:

$$\bullet \int_{\Omega} \boxed{\nabla \cdot (-\underline{q}_\alpha)} dV = \int_{\partial\Omega} (-\underline{q}) \cdot \underline{\hat{n}} ds = \int_{\partial\Omega} \underline{q} \cdot (-\underline{\hat{n}}) ds$$

UTILIZZANDO IL TEOREMA  
DI GAUSS "AL CONTRARIO"

SUDDIVIDENDO ORA IL BORDO DI  $\Omega$  IN TANTE PORZIONI (QUESTA OPERAZ. E' COMODA DAL PUNTO DI VISTA APPLICATIVO):

$$\partial\Omega = \bigcup_{j=0}^M \partial\Omega_j$$

DUNQUE SI OTTIENE:

$$= \sum_{j=0}^M \int_{\partial\Omega_j} \underline{q} \cdot (-\underline{\hat{n}}) ds = \boxed{\sum_{j=0}^M \phi_j}$$

$\phi_j$  (POSITIVO SE ENTRANTE)  $\rightarrow (-\underline{\hat{n}})$

DEVO QUINDI CALCOLARE UN INTEGRALE DI SUPERF. DI UN FUSO PROIETTATO  $\Rightarrow$  DISCRETIZZAZIONE DEL DOMINIO.

$$\bullet \int_{\Omega} \boxed{\nabla \cdot (\underline{\Pi}_v \cdot \underline{u})} dV = \int_{\partial\Omega} (\underline{\Pi}_v \cdot \underline{u}) \cdot \underline{\hat{n}} ds$$

th DI GAUSS

APPUNTO CHE' QUEST'ULTIMO INTEGRALE SA  $\neq 0$  DEV' ESSERE QUALCOSA CHE SI PUO' (ALTRIMENTI NON HO POTENZA MECCANICA)!



OTTENGO DUNQUE:

$$\frac{d}{dt} (U + E_k + E_p)$$

•  $\nabla \cdot (p e_i \underline{u} + p p_{\nu} \underline{u})$

$$\left( p \underline{\underline{I}} \cdot \underline{u} = p \underline{u} = \int p \frac{1}{\rho} \underline{u} = p (p_{\nu}) \underline{u} \right)$$

$$\int_{\Omega} \nabla \cdot (p e_i \underline{u} + p p_{\nu} \underline{u}) dV = \int_{\partial \Omega} (p e_i \underline{u} + p p_{\nu} \underline{u}) \cdot \underline{\hat{n}} ds \Rightarrow$$

$$= \int_{\partial \Omega} p (e_i + e_m + p_{\nu}) \underline{u} \cdot \underline{\hat{n}} ds$$

ESSENDO ORA:

$$e_i + p_{\nu} = h$$

TERMINE DOWTO  
ALLO SPOSTAMENTO

$$= \int_{\partial \Omega} p (h + e_k + e_p) \underline{u} \cdot \underline{\hat{n}} ds$$

COSÌ FACENDO L'ARGOMENTO DELL'INTEGRALE È MOLTO SIMILE  
A QUELLO CHE ERAVATO ABBIATI A VEDERE NEL PRIMO  
PRINCIPIO X I SISTEMI APERTI NEI CORSI DI BASE.

IN PRATICA, POSSIAMO "ACCORPARE" IL TERMINE  $p_{\nu}$  ALLA FUNZ. DI  
STATO  $e_i$  POICHÉ QUESTO NON DIPENDE NE' DALLA VISCOSITÀ,  
NE' DAL CAMPO DI FLUIDO / LA PARTE ISOTROPICA DEL TENSORE DEGLI  
SPORZI NON DIPENDE DA  $\underline{u}$  ⇒ SI PÒ CONSIDERARE COME FUNZ. DI STATO!

$$(h + e_k + e_p)_i = \frac{\int_{\partial \Omega_i} p(\mu + e_k + e_p) \underline{\mu} \cdot \underline{\hat{n}} \, ds}{\int_{\partial \Omega_i} p \underline{\mu} \cdot \underline{\hat{n}} \, ds}$$

③ UN ALTRO MODO DI VEDERE IL FENOMENO È QUELLO  
MODO DI USARE UN "PESO":

$$dG = p \underline{\mu} \cdot \underline{\hat{n}} \, ds$$

$$(h + e_k + e_p)_i = \frac{\int_{\partial \Omega_i} (h + e_k + e_p) dG}{\int_{\partial \Omega_i} dG}$$

IN OGNI CASO QUELLO CHE OTTENGO È:

$$= \sum_{i=0}^N G_i (h + e_k + e_p)_i$$

INTRODUCENDO ORA:

$$- Wt^* = - Wt - \frac{d(p_0 V)}{dt}$$

$$\sum_{j=0}^N \Phi_j - Wt = \frac{d}{dt} (U + E_k + E_p + p_0 V) + \sum_{i=0}^N G_i (h + e_k + e_p)_i$$

IN GENERALE NEL PASSARE DA UN'EQUAZ. ALL'ALTRA DOVRE'  
RISOLVERE UN INTEGRALE DI SUPERFICIE!

SCHEMATICAMENTE QUEST'ULTIMA EQUAZ. È: